**XXVI ANNO - n° 2** PASQUA 2012

# L'AMICO

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA SS. SALVATORE DI PISCINOLA

*<< Padre se vuoi allontana da me questo calice!*
***Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà>>***

**Il saluto del Parroco**

**La TUA volontà - G. Di Guida**

**<<Non è qui..>> P. Maurizio Pepe**

**La gioia della Pasqua - Franco Sica**

**Gli auguri di Fr. Patrizio Marfè**

**L'innesto di Dio - A. Ippolito**

**Cristo vive in me - C. Di Sessa**

**Testimoni oculari - L. Di Petrillo**

**Le parole di Don Tonino Bello**

*Carissimi,*
*nel giorno della Pasqua del Signore nostro Gesù Cristo, ho scelto per voi questi versi sui quali poter meditare:*

***Venite, presto!***
***Hanno arrestato il Nazareno.***
***Questa volta ha davvero esagerato,***
***ha passato il limite.***
***Il suo modo di parlare della Legge***
***Troppo audace.***
***La sua presunzione***
***Sconfinata.***
***La sua vita***
***Blasfema.***
***Chiamava Dio suo padre,***
***facendosi uguale a lui.***
***Venite, andiamo a vedere***
***Lo spettacolo.***

***SANTA PASQUA DI RESURREZIONE A TUTTI VOI E ALLE VOSTRE FAMIGLIE.***

***Il parroco***

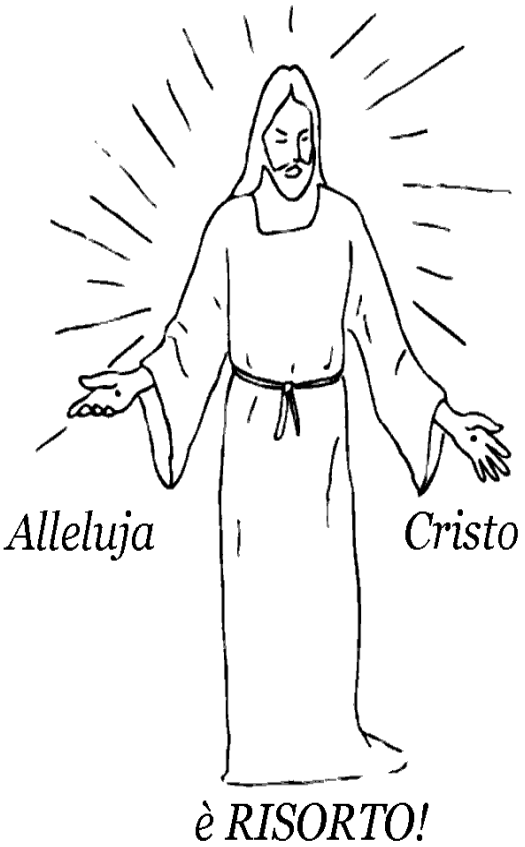
***Silenzio.***
***Tutto tace,***
***è tutto finito,***
***tornate pure a casa.***
***E' stata una bella storia,***
***lo abbiamo seguito,***
***noi speravamo che fosse lui a liberare Israele.***
***Ma nulla mai cambierà:***
***il forte vincerà sempre,***
***il misero sarà sempre***
***spazzato via,***
***gli uomini religiosi***
***penseranno sempre di manipolare***
***Dio,***
***opprimendo il giusto.***
***Andiamocene:***
***ci terremo un Dio severo e lontano,***
***giudice imparziale***
***ma freddo.***
***Gesù è morto***
***La pietra è stata sigillata.***
***Ma la notte,***
***questa notte,***
***è piena di inquietudine,***
***il silenzio fa rabbrividire.***
***Dopodomani torneremo***
***Con gli aromi, per imbalsamarlo.***
***Non abbiamo più lacrime per lamentarci della sua scomparsa,***
***non abbiamo più stupore per dirci quanto ci hai amati.***
***Eppure***
***Questa notte piena di inquietudine***
***È gravida di vita.***

## *La TUA volontà*

***Fratelli e sorelle,***
*le parole di Gesù nel Getsemani :<<**Padre se vuoi allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà>>,** sono il testamento che Egli ci ha lasciato in eredità affinché ogni uomo possa comprendere il progetto di Dio nella sua vita.*

*Facendo la volontà del Padre, lì quella sera, in quel giardino, il Cristo **diede inizio alla Sua passione,** rese possibile la Sua morte; ci donò il perdono sulla croce e la possibilità, tramite la Sua Resurrezione,* ***di glorificarci "nell'ultimo dì" .***

*<<…Non sia fatta la mia, ma la tua volontà>> questa è la frase che deve accompagnarci ogni giorno nel nostro* ***cammino in salita verso la salvezza****.*
*Ogni giorno dobbiamo allontanare <<il calice>> del peccato per agire* ***secondo Dio, non secondo gli uomini****.*




*Vi auguro una Santa Pasqua,* ***consapevoli dell'Amore immenso di Gesù Cristo*** *che ha donato la Sua vita per noi, certi che facendo la volontà del Padre* ***saremo pieni della Sua gioia!***

***Nino Di Guida***

## <<Non è qui, è risuscitato>> (Lc 24, 5-6)

*Perché cercate tra i morti Colui che è vivo?*

*A Pasqua* ***Gesù è Risorto,*** *però aspetta che ciascuno di noi vada a cercarlo non tra i morti - s'intende – perché Lui è vivo.*
***Lo cercheremmo tra i morti*** *– lì dove non c'è più – se non riuscissimo a vivere il Suo messaggio e la Pasqua fosse per noi soltanto notizia di un evento divino, di un trionfo sul mistero del male del mondo, ma non del male che è in ciascuno di noi, del peccato di ognuno.*
***Cercheremmo Cristo tra i morti,*** *se nascondessimo le nostre colpe, affinché non vengano alla luce e non siano redente dalla misericordia di Dio.*
***Cercheremmo Gesù tra i morti,*** *se ritenessimo sufficiente, per un'autentica gioia pasquale, la vaga emozione che suscita in noi il suono delle campane a festa o lo splendere del giorno di festa.*
***Cerchiamo Cristo tra i vivi,*** *invece, se apriamo il cuore alla fiducia che in cielo per ognuno di noi c'è un Padre e che gli uomini sulla Terra ci sono tutti fratelli.*
***Cerchiamo Gesù tra i vivi,*** *se alle realtà terrene cominceremo a dare il valore relativo che hanno e se mentre lavoriamo, amiamo, realizziamo, il nostro essere uomini, ci convinceremo sempre più che la vita terrena è soltanto un mezzo per un traguardo ultraterreno.*
***Cerchiamo Cristo tra i vivi,*** *se diventiamo strumento di pacificazione, testimoni della speranza e dell'amore divino, che riscalda e placa i cuori di tutti, se ci facciamo annunciatori di verità ed armonia.*
***Soltanto allora Gesù, veramente risorto per ciascuno di noi,*** *si presenterà per dirci che ci vive accanto e che è la nostra Pasqua, il nostro passaggio, cioè dalla morte alla vita.*

***Don Maurizio Pepe***

IO SONO LA VIA, LA VERITA' E LA VITA.

# La gioia della Pasqua

*La Parabola del " Figliol Prodigo" ci ha mostrato recentemente, ancora una volta,* ***l'<<identikit>>*** *perfetto del Padre; ma anche il nostro, elaborato per noi da Gesù.*
*Lui, il Figlio, non poteva trovare parole più convincenti e realistiche e allo stesso tempo dolci, belle e umane, per introdurci alla conoscenza della misericordia infinita del Padre e dell'estrema indigenza, nostra di figli.*
*E ciò perché noi presa coscienza di questa due estreme, profondissime realtà immanenti, e adeguando ad esse la nostra vita, potessimo possedere la gioia di Dio:* ***"questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena" (Gesù).***
*Gesù ci invita, quindi, a gettare via la zavorra triste e opprimente del peccato, dell'egoismo e delle divisioni e ad essere persone nuove, cambiate, trasformate, migliori.*
*Ci invita ad essere soggetti attivi della Sua Pasqua, nella grazia dello Spirito, quali membra attive del banchetto delle nozze dell'agnello Gesù, amico, fratello e sposo dell'umanità****:"Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi.." (Luca 22, 15).***
*Egli, quindi, vuole darci l'opportunità di essere e di testimoniare nella vita ciò che veramente siamo o dovremmo essere, cioè i* ***<< Cristi>>****, perché trasformati dallo Spirito Santo ed incorporati a Lui nel Suo sconvolgente testamento del Giovedì santo:* ***"Siano una cosa sola; Io in loro e tu in me; come tu, Padre, sei in me ed io in te, siano anch'essi una cosa sola, perché il mondo creda" (Gv 17, 21)*** *e* ***" Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici" (Gv 15, 13).***
*Una vita data, donata; che poi risorge, prima in Lui e quindi necessariamente, infallibilmente anche in noi, come ha affermato con forza lo stesso* ***Gesù (Gv 6,40)*** *e ci ha poi comprovato* ***l'apostolo Paolo (1Cor. 15, 12-23).*** *Egli ci da l'opportunità di vivere la Pasqua, il passaggio nuovo e definitivo dalla schiavitù alla liberazione, dalla morte alla vita, dalla tristezza alla gioia; di vivere cioè la Pasqua come festa grande, unica, da invitati d'onore, coi calzari nuovi ai piedi,* ***con l'anello nuziale al dito****, con il vestito più bello****, con la grazia dentro****. Alleluja!***

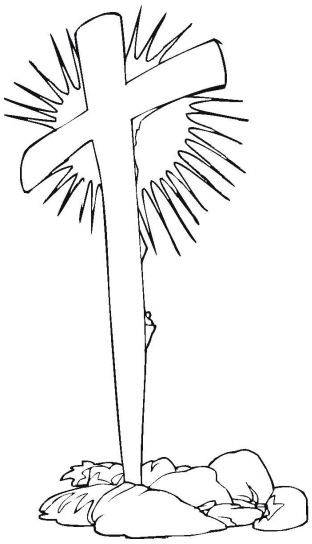
***Franco B. Sica diacono***

***Roma 27/03/2012***

## ***Auguri di Buona Pasqua da Fr. Patrizio Marfè***

*In un bosco in cima ad una collina, vivevano tre alberi. Un giorno iniziarono a discutere dei loro desideri e delle loro speranze. Il primo albero disse:* ***Spero di diventare un giorno lo scrigno di un tesoro****. Potrei essere riempito d'oro e di gemme preziose. Il secondo albero disse: Io spero di diventare una nave possente.* ***Vorrei portare re e regine attraverso i mari fino agli angoli più reconditi del mondo****. Infine il terzo albero disse:* ***Io vorrei crescere fino a diventare l'albero più alto e più dritto di tutta la foresta.*** *Tutta la gente mi vedrebbe irto sulla cima della collina e ammirando i miei rami contemplerebbe i cieli e Dio, vedendo quanto io gli sia vicino. Sarei il più grande albero di tutti i tempi e tutti si ricorderebbero di me. Trascorse qualche anno e ogni albero pregava che i suoi desideri si avverassero. Alcuni taglialegna passarono un giorno vicino ai tre alberi. Uno di questi si avvicinò al primo albero e disse: Questo sembra un albero molto resistente, riuscirò sicuramente a venderne* ***la legna ad un falegname.*** *E iniziò a tagliarlo. L'albero era felice perché sapeva che il falegname lo avrebbe trasformato in uno scrigno prezioso. Giunto dal secondo albero un taglialegna disse: Questo sembra un albero molto resistente, credo che riuscirò a* ***venderlo ad un cantiere navale****. Il secondo albero era felice perché sapeva che stava per diventare una nave possente. Quando i taglialegna si avvicinarono al terzo albero, l'albero era spaventato perché sapeva che se fosse stato tagliato i suoi sogni non si sarebbero mai avverati. Uno dei taglialegna disse:* ***Non ho ancora deciso cosa ne farò del mio albero****. Ma intanto lo taglierò. E subito lo tagliò. Quando il primo albero fu consegnato al falegname fu trasformato in una cassa per contenere mangime per animali. Fu portato in una grotta e riempito di fieno. Ciò non era certamente quello per cui l'albero aveva pregato.*

*Il secondo albero fu tagliato e trasformato in una piccola barca da pesca. I suoi sogni di diventare una nave possente e trasportare re e regine era terminato. Il terzo albero fu tagliato in larghe tavole e abbandonato nel buio.* ***Gli anni passarono e gli alberi dimenticarono i loro sogni.*** *Finché un giorno, un uomo e una donna giunsero alla grotta. La donna partorì e il neonato fu adagiato nella cassa per il mangime degli animali che era stata fatta con il primo albero. L'uomo aveva sperato di poter costruire una culla per il bambino, ma fu la mangiatoia a divenirlo.* ***L'albero avvertì l'importanza di questo evento e capì che aveva accolto il più grande tesoro di tutti i tempi.*** *Anni dopo, alcuni uomini erano sulla barca da pesca che era stata realizzata con il secondo albero. Uno degli uomini era stanco e si era addormentato. Mentre si trovavano in mare un violento temporale li sorprese e l'albero pensò che non sarebbe stato abbastanza robusto per proteggere i passeggeri. Gli uomini svegliarono la persona che si era addormentata che alzandosi in piedi disse: Pace. La tempesta di placò immediatamente. A questo punto il secondo* ***albero capì di aver trasportato il Re dei Re nella sua barca.*** *Alla fine qualcuno arrivò e prese il terzo albero. Mentre veniva trasportato attraverso le strade, la gente scherniva l'uomo che lo sosteneva. Quando si fermarono l'uomo fu inchiodato all'albero e innalzato in aria lasciandolo morire in cima ad una collina. Quando giunse la domenica,* ***l'albero capì*** *che era stato abbastanza robusto da stare in cima ad una collina e così vicino a Dio poiché* ***Gesù era stato crocifisso sul suo legno****. Quando le cose non sembrano andare nella direzione che ti aspetti, sappi che Dio ha sempre un piano per te. Se tu hai fiducia in Lui, Lui ti darà grossi doni. Ogni albero ebbe ciò che voleva ma non nel modo che avrebbe immaginato.* ***Noi non sappiamo sempre ciò che Dio ha riservato per noi.*** *Sappiamo che le Sue vie non sono le nostre vie, ma* ***le sue vie sono sempre le migliori.*** *Carissimi amici, è con queste parole che desidero augurare a tutti voi una buona e santa Pasqua nel Signore.* ***La Mamma Celeste ci custodisca sotto il suo manto, e ci accompagni sempre.***



*Saluti a tutti.* ***Fr. Patrizio Marfè Rcj***

# *L'INNESTO DI DIO*

*Un giorno riflettevo sulla natura degli esseri viventi e pensavo al fatto che tutti gli esseri si accoppiano con il proprio simile per l'esistenza della specie. Ovini con ovini, suini con suini, e così anche per le piante: la vite con la vite, il noce con il noce e cosi via.* ***Ogni specie si moltiplica e si perfeziona con la propria specie. L'uomo agisce allo stesso modo****, sia esso bianco, nero o giallo. Questa mia riflessione ha portato a dare una risposta al perché Dio si è fatto uomo.*

*Egli per potersi innestare nell'uomo ha dovuto prendere la sua natura.* ***Dio ha voluto riportare alla propria originalità, divina****, l'umanità, che l'ha perduta con il peccato originale.*

*Molte volte l'innesto di Dio non avviene perché* ***gli uomini non lo accettano****. Non vogliono il miglioramento dettato dall'azione dell'Amore di Dio nella loro esistenza,* ***restando così nella mediocrità****.*

*E' Pasqua, riflettiamo su quanto avviene: la Sua venuta come uomo, la Sua morte e Resurrezione, ci devono far comprendere che tutto è avvenuto* ***per rinnovare la Creazione.***

*Egli è venuto per sposare l'umanità con il Suo progetto d'Amore****, per creare una nuova famiglia*** *dove Gesù ci fa partecipe della Sua stessa vita tramite lo Spirito Santo che il collante che tiene unito tutto.*

*Questo progetto di amore-famiglia può essere realizzato solo se accettiamo* ***l'innesto di Dio nella nostra vita,*** *e curandoci di esso, potando ciò che è negativo, e lasciando crescere i frutti, ottimi, che riceveremo da Lui. Gesù è venuto per espiare i nostri peccati con il* ***Suo sangue****; come agnello immolato tramite il sacrificio della croce, ha spezzato la Sua resistenza di uomo per noi. Ancor oggi, attraverso l'azione del sacerdote,* ***Gesù si spezza come pane per noi e nella Pasqua ci chiede ancora di cambiare****, buttare l'uomo vecchio e far nascere l'uomo nuovo, togliere il cuore di pietra e rimettere quello di carne.* ***Questa è la vera Pasqua rendere vivo il Vangelo del Signore. Buona Pasqua a tutti!***

***Agostino Ippolito***

## «...ma è Cristo che vive in me»

Carissimi fratelli e sorelle,
questo tempo solenne della Pasqua, per noi cristiani è un tempo propizio di crescita al cammino di conversione che abbiamo iniziato con l'accettare Cristo nella nostra vita. Voglio nuovamente invitare a riflettere sulle parole dell' **Apostolo delle genti: San Paolo**. La scorsa volta, ho parlato indegnamente della conversione del grande Santo, ma oggi voglio mettere l'accento su quello che Egli dice nella lettera ai Galati (Gal. 2,20). San Paolo dice: **"Non sono piu' io che vivo, ma e' Cristo che vive in me".** Quello che sempre mi ha colpito di tale affermazione, oltre al fatto in se e' la musicalita' di tale verso; sembra una poesia, un sonetto scritto apposta per rimanere scolpito nella memoria, affinche' lo si faccia proprio. Un messaggio chiaro e comprensibile," Non sono piu' io che vivo", cioe' **non e' piu' la mia personalita', il mio egoismo, la mia presunzione, che vivono,"** ma e' Cristo che vive in me", ossia Cristo si e' impossessato del mio cuore e gli ha donato tutte le Sue virtu', rendendolo docile ed umile come Egli e'. Non sono quindi piu' le mie azioni a mettermi in relazione con il mio prossimo, ma e' Cristo che **opera nella mia vita,** rendendomi uno strumento nelle Sue mani. Avviciniamoci cari fratelli sempre di piu' a questo concetto e saremo sicuri di stare sulla via giusta che vuole insegnarci Nostro Signore Gesu' Cristo.

**Dio vi benedica, Santa Pasqua di Resurrezione.**

**Costabile Di Sessa**

# ***TESTIMONI OCULARI***

In questo mio scritto vi voglio parlare dei **TESTIMONI OCULARI**, quelli meno noti. Vi svelo i pensieri di alcuni di loro, **quelli meno amati, i disprezzati, gli odiati.** Eppure presenti a quel sacrificio d'amore, in quel pomeriggio di un Venerdì in cui il mondo si oscurò.

## Pilato

Già… una dannata sfortuna ricoprire un posto di comando ma non esserne all'altezza: e in quel luogo, io… il terrore quando te ne accorgi. Era un deserto: gente non facile da capire, da amministrare, da comandare. Una religione di attesa e di intransigenza. Giornate piene di violenza, di croci e di paura. Ma cosa credono!? **Che i soldati siano tutti sanguinari, senza famiglia, senza amore!?** Anch'io avevo una donna, anch'io ho un'anima. Lo so benissimo di non avere coraggio! Non c'è bisogno che ogni volta qualcuno me lo ricordi! Potevo dire di no! Soche potevo davvero liberarlo quell'uomo! So benissimo che me ne sono lavato le mani, so che era innocente e che l'ho lasciato crocifiggere, che quegli stupidi erano d'accordo per liberare un assassino di nome Barabba. Un assassino del quale a nessuno importava! A loro premeva di ammazzare legalmente quel Galileo. E io ho detto si; e **l'acqua nel catino, è diventata sangue!**

## Il Cireneo

Quel giorno c'ero anch'io. Ero in mezzo alla folla e alle grida assordanti e l'ho visto senza vestiti, con la croce; si è fermato proprio li, davanti a me. Fissava il terreno ma aveva un espressione dura… non c'è la faceva più con quel peso, e quanto sangue. Ma un centurione, che forse ne aveva abbastanza, deve aver pensato: **"Diamogli almeno un aiuto",** e si è girato verso di noi che eravamo lì a guardare. I primi occhi che ha incontrato sono stati i miei, ma, con lo sguardo , l'ho visto dirmi: " E'l'uomo giusto"; e allora mi ha detto <<Tu vieni qua, aiuta quest'uomo>>. Non ho contrattato, nonostante ero stanco perche venivo dai campi dove lavoravo. **Mi sono staccato dalla folla e ho preso il legno sulle mie spalle.**

## Bartimeo, il cieco

Si è lasciato spogliare. Se non l'avessero fatto i soldati, forse lo avrebbe chiesto lui di morire senza vestiti. Lo ammazzeranno ma nessuno di noi fa qualcosa. E ci siamo tutti: **i lebbrosi,** le loro mani risanate potrebbero afferrare i soldati e strappare loro quella tunica cucita tutta d'un pezzo. **Gli**

**ex-paralitici,** le loro gambe ora si muovono, ma non camminano verso di lui e loro non si chinano a curare i suoi piedi stanchi. **La donna guarita dall'emorragia,** non fascia quelle ferite cosi profonde, dalle quali sta uscendo tutto quel sangue. E i muti, perche la loro lingua non urla il nome di Gesù? Il sordo, ora sente il grido di dolore di chi l'ha guarito.

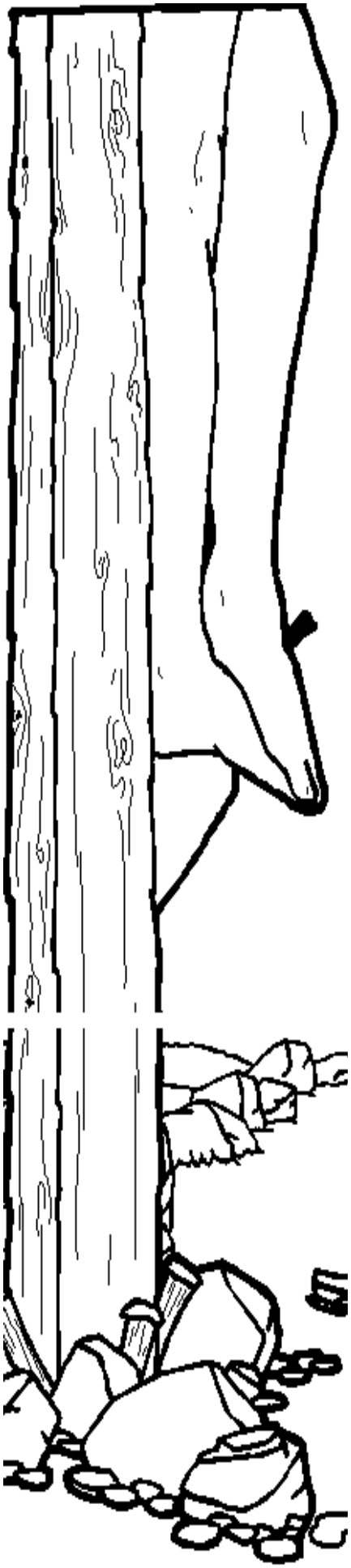
**La donna incurvata,** ora è diritta, no va a rialzarlo, ora che è lui curvo, dal peso della croce troppo grande. Ed ecco là, Giovanni, nemmeno lui va a rialzarlo, non sfida le spade dei romani, per salvare chi l'amava cosi tanto. Si, è vero, gli altri Apostoli sono scappati via mentre lui è rimasto; lui sostiene la madre di Gesù, sopporta gli insulti dei suoi nemici. Nessuno cerca di salvarlo ma anch'io sono fermo… anch'io vedo e sto zitto. A che serve vederti? Sarebbe meglio ritornare cieco.

## Giuda

<<Allora? A chi tocca? A me? Ma non tocca mai agli altri undici? **Puliti, onesti, anonimi, tutti santi!** Io sono uno di quelli che avrebbero voluto fare qualcos'altro. Essere qualcun altro. Ma non ne ho avuto il coraggio. Eppure io ero uno dei dodici. Vivevo le stesse esperienze. Gesù, ogni volta che affidava un compito, un'idea, una missione, la affidava anche a me. Dopo il mio suicidio ne hanno preso uno bellino e sempliciotto come loro: un certo...come si chiamava?... ah, si, Mattia. Bravi ometti, i discepoli. Capaci di far male nemmeno a una mosca. **Dopo la mia morte, nessuno si è più ricordato di me, eccetto per una cosa: il tradimento!** No, no, Gesù ha scelto dodici persone, ha chiamato presso di se quelli che volle. E mi ha voluto ugualmente, ben sapendo che non avrei reso cento… e nemmeno sessanta… e nemmeno trenta! Che l'avrei crocifisso io, come un delinquente, in mezzo alle risate dei passanti! Che ne sanno di come sono partito per un bacio di tradimento e poi, mentre mi avvicinavo ai suoi occhi che mi fissavano, al suo cuore che bruciava, al suo profumo di purezza, ho sentito soltanto di poter abbandonare ogni mia colpa tra le sue braccia, ogni mio male sulla sua guancia. **Che ne sanno? E che ne sapete voi di quel bacio d'amore?**

Lui non era venuto per condannarmi. Avevo tradito e avrei tradito ancora, ma lui mi ha abbracciato. Come tutte le altre volte. Come ha abbracciato questa croce. **Ed è toccato a me… non tocca mai agli altri undici… è toccato a me crocifiggerlo!>>**

**Luigi Di Petrillo**



***Riconciliamoci con la gioia.***

*La Pasqua sconfigga il nostro peccato, frantumi le nostre paure e ci faccia vedere le tristezze, le malattie, i soprusi e perfino la morte, dal versante giusto: quello del "terzo giorno".*
*Da quel versante, il luogo del cranio ci apparirà come il Tabor.*
*Le croci sembreranno antenne, piazzate per farci udire la musica del Cielo.*
*Le sofferenze del mondo non saranno per noi i rantoli dell'agonia, ma i travagli del parto.*
*E le stigmate lasciate dai chiodi nelle nostre mani crocifisse, saranno le feritoie attraverso le quali scorgeremo fin d'ora le luci di un mondo nuovo!*

# *SANTA PASQUA!*

***dagli scritti di***
***Don Tonino Bello***

# IL GRUPPO DELL' "AMICO"

AUGURA
UNA
SANTA
PASQUA
A TUTTA
LA
COMUNITA'
S.S.
SALVATORE!

GESU'
RISORTO E VITTORIOSO
SULLA MORTE POSSA
TRIONFARE OGNI GIORNO
NELLE NOSTRE VITE!